

## Convegno 03 ottobre 2020 - GIOCO E/E' BENESSERE

L'evento avvia e si inserisce in un quadro di progettazione partecipata di più ampio respiro ed articolazione, parte integrante del Progetto della "Festa del diritto al gioco di Ravenna e forese" che è giunta alla sua ottava edizione.

Il convegno "Gioco e/è benessere" tenta di offrire una visione plurale del gioco e di come esso contribuisce a crescita, sviluppo ed evoluzione del sé in relazione a se stesso/a, gli altri/e e al mondo che si abita ed a cui si appartiene.

Si va dall'indagine scientifica su come - giocando - ci si evolve a come il giocare porta frutti alle relazioni prossime e di comunità, tanto negli spazi pubblici che in quelli privati, da alcune attenzioni verso "invasioni di campo non legittime", ad indicazioni che vogliono riportare il bambino/a al centro degli spazi pubblici per una crescente autonomia ed indipendenza di movimento, fino ai molteplici esempi di buone pratiche che hanno saputo fare tesoro delle indicazioni di scienze mediche ed umane, per tradurre in azioni nel territorio locale. Solida teoria scientifica che porta ancoraggi nel terreno, buone indicazioni per pediatri, per docenti e terzo settore, genitori che vogliono orientarsi nelle scelte.

Il convegno invita a "giocare di più", e con qualità, sempre gratuitamente, sia a scuola che negli altri servizi educativi, negli spazi verdi e all'aperto della città, ed in altri luoghi possibili da riscoprire, perché sicuri dalle auto - poi servirebbe il poterci arrivare in maniera autonoma.

Con esso si desidera soprattutto coinvolgere gli adulti, per incidere sulla loro cultura, affinché possa divenire sempre meno pregiudiziale verso l'esperienza del giocare - il suo senso, valore e significato per l'evoluzione e crescita del benessere delle nuove generazioni - e di come "i/le cuccioli/e" del genere umano lo sentono, vivono e concepiscono.

Il gioco dà contributi positivi all'interazione, è ponte universale tra generazioni, geografie, storie e culture può essere altamente inclusivo verso chi è portatore di diversità.

Mai come oggi si può accedere ad infinite e predefinite forme di gioco, a patto che si accetti la perdita di libertà di scelta sul con chi, dove, come, quanto tempo, per il piacere di cosa giocare, nonché l'imprevedibilità ed il rischio, la sperimentazione e l'esplorazione predisposte per "natura", avendo nel confronto il già programmato, supervisionato, progettato dell'adulto PER i/le bambini/e, quasi sempre a pagamento, troppo spesso vissuto in maniera solitaria ed iperconnessa, con tempi sempre più lunghi di esposizione "agli schermi" pericolosi ed età sempre più precoci. Altro tema su cui il Tavolo della Festa del diritto al gioco indirizzerà il suo impegno.

Noi, Tavolo della promozione del Diritto al gioco (ed in senso lato dell'articolo 31 con il resto degli Articoli della Convenzione dei diritti per l'infanzia/adolescenza) in città e forese, vorremmo "liberare il gioco dai giochi" non necessari, per offrire più tempo, più spazio, più opportunità, più presenza dell'adulto solo se richiesta dai minorenni, per garantire più libera scelta.

Sono, queste, visioni di una cultura ancora marginale, per lo meno in Italia, ma il cui orizzonte culturale permette di "respirare" più giustizia e di "sentire" la tensione che il filo dell'aquilone passa alla mano, mentre dà vita alle bizzarre fantastiche evoluzioni nel cielo.

Renzo Laporta - coordinatore del Progetto FESTA DEL DIRITTO AL GIOCO DI RAVENNA E FORESE

[Ciao@dirittoalgioco.it](mailto:Ciao@dirittoalgioco.it)

[ciao@genialidapiccoli.com](mailto:ciao@genialidapiccoli.com)

Testo con revisione del Tavolo